

ASSOCIAZIONE TICINO – TIBET

ཡུལ་འཛིན་པའི་ལོ་རྒྱུས་ལྟོས་པའི་གཞུང་ལུགས་



TIBET ATTUALITÀ



Pubblicazione trimestrale

dell'Associazione Ticino - Tibet

Numero 18, luglio 2006
anno cane-fuoco 2133

Tulku Taksham

Karma Yondu Choekyi Nyima, nato in Tibet nel 1950, all'età di tre anni è stato riconosciuto dal 16° Karmapa come la settima reincarnazione di Taksham, abate di Powo Dodun Gon, principale monastero Taksham. A causa dell'invasione cinese, nel 1959 è fuggito in India. Qui prosegue gli studi religiosi in diversi monasteri, fra cui il monastero Nyingma di Rewalsar ed in seguito a Varanasi.

Nel 1975 emigra in Svizzera e fonda il Taksham Cultural Fund, una delle prime organizzazioni tibetane in Svizzera.

Tra gli scopi del fondo culturale v'è il miglioramento dei contatti e della cooperazione tra gli esiliati tibetani legati alla tradizione Taksham. Un altro obiettivo è di promuovere e sviluppare il lignaggio religioso.

Negli ultimi trent'anni Taksham Karma Yondu ha fatto molto sia in Svizzera che in India e in Tibet. Grazie al fondo che presiede ha fatto costruire a Dhondenling, nel sud dell'India il Taksham Yidam Gondu Institute, monastero di tradizione Taksham. Nel 1986 si è potuto recare per tre mesi in Tibet grazie ad un permesso speciale. Qui ha ritrovato vecchi monaci sopravvissuti alla rivoluzione culturale, mentre dei 28 monasteri Taksham si contano le pietre e le rovine. Decide con i pochi monaci rimasti di ricostruire alcuni monasteri e finalmente, nel 1987 vede di nuovo la luce il monastero principale di Dodung Gon a Powo in Tibet. Nel 1993 è di nuovo in Tibet, questa volta con sua moglie Tsewang Dolma. Visita i monasteri ricostruiti della regione del Kham ed incontra Tulku Rigzin Gyaltsu, reincarnazione di primo grado di Taksham. Inizia fra i due una fattiva collaborazione e Tulku Rigzin Gyaltsu diventa il rappresentante in Tibet di Taksham Karma Yondu. Tulku Rigzin prende molto sul serio il suo impegno e in 7 anni, coadiuvato da 25 stampatori di Derge, stampa su legno 30 Yidam Gondu (libri tantrici). Poi è la volta della biblioteca con annessa stamperia, costruita accanto al monastero di Dodung Gon. Durante questi ultimi anni i monasteri sono stati attrezzati di camere per ospiti, stanze per i ritiri di tre anni, sale e cucine adeguate.



La famiglia Taksham

Il Fondo culturale Taksham si è occupato anche di protezione della natura e del paesaggio. Negli ultimi decenni a causa dello sfruttamento selvaggio ed intensivo del territorio, il Tibet ha subito una massiccia deforestazione, soprattutto nella valle di Powo. Sono stati creati ben due vivai con più di 11 specie diverse di piante, tra cui anche alberi da frutto per incoraggiare e promuovere uno sviluppo socioeconomico sano. Nemmeno le piante medicinali sono state trascurate. Il progetto ha incluso l'antico e tradizionale sapere, producendo e reintroducendo 31 diverse specie medicinali che erano scomparse dalla zona. Inoltre alcuni giovani di Powo sono stati sostenuti negli studi di medicina tibetana. Nel 2005 è stata ultimata la casa per anziani bisognosi a Basha (Kham).

Ma c'è ancora molto da fare, e come scrive Taksham Karma Yungdu Choekyi Nyima nel suo testamento spirituale, bisognerebbe rafforzare e portare avanti i progetti di protezione dell'ambiente, prevedere la costruzione di una scuola per 225 allievi a Thankya, Ngarong County, Kartse finché sussiste l'approvazione del governo locale, costruire un ospedale basato sulla medicina tibetana a Powo Tamo. Era desiderio di Tulku Taksham di rinnovare ed ampliare il monastero Taksham Kollegal nel sud dell'India e distribuire i 70 volumi degli scritti religiosi del lignaggio a tutti i monasteri Taksham.

Tulku Taksham Karma Yungdu Choekyi Nyima ha vissuto a Jona (SG) fino alla sua morte avvenuta il 13 dicembre 2005. Lo abbiamo voluto ricordare in questo breve articolo augurandoci che il Fondo Culturale Taksham possa continuare la sua opera.

fm

UNO SGUARDO PIÙ DA VICINO ALLA COMUNITÀ TIBETANA

LA SOLUZIONE DEI RAPPORTI TRA CINA E TIBET È LA CHIAVE PER LA RELATIVA STABILITÀ ALMENO NEL CORSO DELLA VITA DI SUA SANTITÀ IL DALAI LAMA

Molti studiosi cinesi ed esperti del Tibet continuano a porsi allarmistiche domande circa la conduzione rigida ed ingenua da parte delle autorità cinesi, per la soluzione sul Tibet che è la chiave relativa alla propria stabilità ed alla pace in Asia, e prevedono che la questione Tibetana diverrà incandescente alla successione di Sua Santità il Dalai Lama.

Anche alcuni leader tibetani avvertono che se Pechino non coglierà presto l'opportunità per la soluzione di dare al Tibet lo statuto di Regione autonoma, in seguito potrà esser troppo tardi. I futuri capi tibetani potrebbero sostenere la causa della completa indipendenza, tesi questa particolarmente presente fra la gioventù agitata e frustrata.

I tibetani colti sono delusi per la mancanza di progressi della strategia "della via di mezzo" indicata dal Dalai Lama per la speciale Autonomia del Tibet come regione della Cina.

"Si stanno sviluppando critiche per il nostro metodo e nel frattempo non vi è segno di miglioramento all'interno del Tibet," afferma il Dalai Lama, in una rara intervista rilasciata alla Reuters in questa settimana nella sua abitazione di Dharamsala ai piedi dell'Himalaya, nel Nord dell'India.

Sua Santità il Dalai Lama, ora settantenne, premio Nobel per la Pace nel 1989, nella sua campagna pacifica contro la dittatura cinese ha rinunciato all'obiettivo di indipendenza, e si dice che desidera soltanto l'autonomia per il Tibet.

Tuttavia, la Cina di per sé ha indicato l'inclinazione a riconoscere soltanto in piccola parte gli sforzi di Sua Santità poiché Egli è ancora ritenuto un "traditore separatista", inoltre il governo cinese non riconosce i parecchi tentativi di colloqui con rappresentanti privati, avvenuti parecchi mesi or sono.

Altri Leaders tibetani in esilio affermano che l'unica cosa che adesso mantiene la loro Comunità unita dietro "la via di mezzo" è il Dalai Lama stesso – ma affermano anche che essa sarà la ricetta per la futura crisi; "quella crisi di leadership realmente ci preoccupa," dice Kalsang Phuntsok Gorkdukpa, 42, capo del Congresso della Gioventù in esilio. Infatti, "Quasi tutti i tibetani cominciano a domandarsi che cosa accadrà alla scomparsa del Dalai Lama".

Thupten Phelgye, monaco cinquantenne che ha trascorso cinque anni in meditazione solitaria in montagna ed ora membro del Parlamento in esilio, afferma che: "se in avvenire qualcosa va male, noi non dobbiamo essere giudicati responsabili". Inoltre "Non possiamo garantire che questa politica (l'attuale via di mezzo) continuerà ad essere la stessa."

"Se osservate da una prospettiva più ampia, la questione del Tibet è molto promettente perché la Cina sta cambiando", dice Sua Santità, riferendosi a che cosa vede ed enfatizzando l'aumentata unità ed armonia. "Sempre indichiamo chiaramente che

desideriamo una soluzione all'interno della costituzione della Repubblica Popolare Cinese, ed io sento che finalmente un certo risultato verrà."



Ma non abbastanza presto per coloro che sempre più parlano di armi e che non sono animati dal pacifismo buddista. La gioventù tibetana ricorda spesso in modo nostalgico ed affettuoso il tempo della guerriglia contro la Cina di tre decenni fa. Chi ha combattuto ferocemente anche dopo l'invasione cinese fino al 1976 ha dovuto smettere su richiesta di Sua Santità, che nello stesso anno lanciò la campagna della non-violenza per determinare la risoluzione di pace in Tibet.

Di certo esiste una grande parte della Comunità della gioventù tibetana che crede che il nostro movimento sia come qualunque altro movimento in questo mondo, mentre invece per i tibetani in quanto tali, la violenza è qualcosa a cui non possono pensare normalmente. Ma purtroppo esiste ancora una parte della gioventù che non è influenzata dalla filosofia buddista, e di conseguenza è attratta invece dall'esempio dei movimenti che stanno andando di moda in più parti del mondo, principalmente quei movimenti che infestati di violenza stanno raggiungendo i risultati.

A causa dell'invasione, il Tibet e le generazioni più giovani che sono nate in esilio come me si trovano in un continuo tramonto, ma il sole deve aumentare scacciando a poco a poco la notte, è soltanto questione di tempo.. Ed il tempo sta sollecitando la Cina affinché lo veda.

Dhundup Chomphel Gelek (studenti per il Tibet Libero)

www.gelekc.blogspot.com

www.gelekwashingtondc13thn.blogspot.com

www.gelek10dectherealday.blogspot.com

www.nolympichina2008protest.blogspot.com

www.sftprotestgoogle.blogspot.com

www.tibstormscebassy.blogspot.com

Tulku, cosa significa?

Non é facile in poche righe spiegare che cosa s'intende per *tulku* o *trulku*. Nel senso letterale significa il corpo di emanazione di un Buddha . Un *tulku* è un praticante buddista che ha percorso un certo cammino nelle sue vite anteriori. La qualità della sua pratica spirituale gli permette allora di scegliere quale sarà il suo destino nella prossima vita. Al momento della morte orienta il flusso di energia in una precisa direzione così da dare alla luce un *tulku* , che ad esempio potrebbe non essere un monaco, cosa che lo costringerebbe a regole monastiche molto severe. Lo statuto di *tulku* non impedisce di fondare una famiglia. Il *tulku* non è la stessa persona del lama precedente, ma la continuazione attiva delle qualità positive della saggezza e della benedizione di quest'ultimo. Ecco quanto scrive Alexandra David-Neel nel suo libro "Mistici e Maghi del Tibet" ed. Astrolabio, Roma 1965.

"Sebbene esistano tante teorie, più o meno sottili, che ricorrono tra letterati a proposito di *tulku*, in pratica, sono considerati delle reincarnazioni dei loro predecessori e le formalità che precedono il loro riconoscimento ufficiale sono condotte di conseguenza. Accade molto spesso che un lama, già *tulku* lui stesso, predica nel suo letto di morte, la regione nella quale rinascerà. A volte aggiunge certi particolari riguardo ai suoi genitori futuri, la situazione della loro dimora, ecc. Generalmente, press'a poco due anni dopo la morte del lama *tulku*, il suo capo intendente e gli altri funzionari della casa si mettono in cerca della sua reincarnazione. Se il lama defunto ha fatto predizioni o



Taksham tulku

ha lasciato istruzioni concernenti le ricerche da fare, gli investigatori saranno più ispirati. In difetto di indicazioni consultano un lama astrologo, se si tratta di un *tulku* di altro rango si consulta l'oracolo di stato..."

Questo fenomeno è sempre esistito nel lamaismo, ma non gli si prestava un'attenzione

particolare. Nell'XI sec. quando un lama di nome Karmapa ha indicato le condizioni della sua rinascita come *tulku*, questi, una volta riconosciuto, ha ricevuto lo stesso nome del suo predecessore. E' nato così il primo lignaggio di reincarnazione. Il sistema si è sviluppato, perfezionato, dando la nascita nel XV sec. al lignaggio dei Dalai Lama e nel XVII sec. a quella dei Panchen Lama.

fm



Da luglio nuovo aeroporto in Tibet

BEIJING – In luglio la Cina aprirà un nuovo aeroporto nel sud-est del Tibet, vicino al confine con il Myanmar e l'India. Ciò permetterà ad ulteriori 120'000 turisti di visitare un'area remota e famosa per le sue bellezze naturali.

Il Nyingchi Airport è stato costruito e sarà gestito dalla Air China Southwest Branch Co, una sottocompagnia della Air China. Nel Tibet c'erano sinora due aeroporti, uno nella capitale Lhasa e l'altro nella città orientale di Qamdo.

L'agenzia Xinhua scrive che l'aeroporto di Nyingchi Airport è lo scalo ideale per i turisti che desiderano ambientarsi gradualmente alle altitudini del Tibet, essendo situato più in basso degli altri due.

La città di Nyingchi dista circa 75 miglia dal Gran Canyon del fiume Yarlung Zangbo, reputato dagli scienziati cinesi il più profondo canyon del mondo. Nyingchi sarà collegata a Chengdu (sudovest della Cina) con voli regolari della Air China.

AP ven. 23 giugno 2006

Tre donne tibetane arrestate a Lhasa

Tre giovani donne tibetane sono state arrestate a Lhasa per presunte attività politiche nel Tibet occupato. Le donne, identificate come Jampa Yangzom, Sonam Choezom e Yiga sono state arrestate perché sospettate di aver distribuito volantini che invitavano all'indipendenza del Tibet. L'incidente è occorso il primo giorno del sacro mese di Saga Dawa , il 28 maggio secondo il calendario occidentale, a Ganzi (Kardze in Titano).

Fonte Radio Free Asia (RFA) 16.06.2006

Redazione e layout

Responsabile
Francesca Machado
machado@ticino.com

Responsabile edizione

Tashi Albertini -Kaiser
6605 Locarno-Monti

Prezzo numero Fr. 5.-

Abbonamento Fr. 20.-
Associazione Ticino Tibet
Casella postale 819

6602 Muralto-CH
Conto postale
Ccp 65-89597-4

Associazione della gioventù tibetana in Europa

A Zurigo la lunga mano della censura cinese per la partita di calcio Svizzera-Cina



Zurigo, 3 giugno 2006. Una pacifica protesta di 150 giovani tibetani è stata fermata dalla polizia zurighese prima ancora che iniziasse. I cartelli, le bandiere tibetane e le magliette sono stati confiscati.

Avevano preparato 200 cartelli neri con una croce bianca. Si voleva ricreare un cimitero nello stadio dell' Hardturm, come simbolo dei più di 1 milione di tibetani e tibetane uccisi durante l'occupazione illegale del loro paese. Sin prima del fischio iniziale della partita i giovani attivisti sono stati tenuti sott'occhio da agenti in civile e poi fermati, quasi fossero potenziali terroristi. "Esigiamo il fairplay! Anche ai lati del campo. Anche in Tibet! Non è possibile che fra due anni si svolgano i giochi olimpici in una nazione che calpesta palesemente i diritti umani. I giochi sono per la tolleranza, il fairplay e l'uguaglianza. La situazione in Tibet deve nettamente migliorare nei prossimi due anni!". Questo è quando chiede il co-presidente della Gioventù Tibetana in Esilio, Tenzin Dawa Chokchampa.

Troverete ulteriori informazioni e un filmato sul sito <http://www.vtje.org/>

Prossimi eventi e manifestazioni con l'associazine Ticino-Tibet

- ❖ Insegnamenti di S.S. il Dalai Lama a Rennes-Francia dal 15 al 21 luglio 2006.
- ❖ Festival del Film di Locarno, Villaggio del Festival , saremo presenti con una bancarella informativa.
- ❖ Tibet bazar, St. Clara, Basilea, bancarella informativa dal 19 al 20 agosto.
- ❖ Viaggio e trekking nel Mustang, dal 21 settembre all'8 ottobre 2006.

Conferenza con
Dr.Martin Kalff e Werner Weick

28 ottobre 2006
a Muralto

**L'incontro con l'oscuro mantenendo
la luce interiore**

Etty Hillesum e Shantideva due significativi mistici
dell'occidente e dell'oriente

Sarà proiettato il documentario di W. Weick:
Etty Hillesum, cuore pensante della baracca

Nata nel 1914 in Olanda da una famiglia della borghesia intellettuale ebraica, Etty Hillesum muore ad Auschwitz nel novembre del 1943. Il suo diario, fortunatamente scampato allo sterminio della famiglia, è una delle opere più memorabili e più elevate del nostro tempo. In condizioni difficilissime affronta la propria Ombra e riesce a vivere in sé la tensione degli opposti: "Quel che conta, in definitiva, è come si porta, sopporta, e risolve il dolore e se si riesce a mantenere un pezzetto della propria anima", annota nel diario.

**Ringraziamo di cuore i soci che
hanno versato la quota 2006 !
Abbiamo bisogno del sostegno di
tutti i simpatizzanti! Tashi delek**



Etty Hillesum